

REGOLAMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI SCUOLA SECONDARIA

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un fronte impegnativo per le scuole: essa, infatti, richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze. Ciò che va assolutamente evitato è che la valutazione si traduca in un atto autoreferenziale, soggettivo, piuttosto che in un lavoro condiviso e collegiale degli operatori scolastici attorno alle strategie, alle prove e ai criteri impiegati.

In ottemperanza con quanto previsto dal D.lgs 62/2017 e dalla Nota MIUR n.1865 del 10 Ottobre 2017 la valutazione «ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze».

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione viene adeguata in relazione ai bisogni formativi specifici e tiene conto di:

- personali situazioni di **disabilità** degli alunni (Legge 104/92 art. 9, Legge quadro 328/2000 e Intesa Conferenza Stato Regioni 20.03.2008; D.lgs 62/2017);
- situazioni di **disturbi specifici dell'apprendimento** (D.S.A.) – (L. 170/2010, D.M. 5669 luglio 2011 e art. 11 D.lgs 62/2017);
- **situazioni di bisogni educativi speciali** (Direttiva del 27/12/2012 e successive note e chiarimenti);
- specifica situazione degli **alunni stranieri** (art. 45, comma 4 del DPR 394 del 31.8.99 e Circ. Min. n. 24 del 1.3.2006).

La valutazione è perciò un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri determinati ed è elaborata collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa).

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti, pertanto, hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo formativo, il comportamento dello studente e i risultati di apprendimento degli alunni. Essa si estrinseca in tempi e modalità diversi.

Valutazione Iniziale: compie l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Strumenti a tal fine sono: osservazioni sistematiche e non, prove semi-strutturate, prove comuni di ingresso (concordate per classi parallele), libere elaborazioni.

Valutazione Intermedia: persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori.

Valutazione Finale: fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi [fatto salvo il comportamento la religione e l'attività alternativa alla religione cattolica per le quali – come da normativa – ci si esprime con un giudizio sintetico, cfr. *infra*], e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio globale. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000, la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione** degli alunni medesimi.

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendo accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolare le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (meta cognizione).

In parallelo, è però anche necessario definire e sottolineare il valore formativo dell'atto valutativo: valutare è gesto di educazione e comunicazione di sé. Non è un fatto neutrale, puramente tecnico burocratico. Non è l'atto di uno che ha il potere, ma il gesto di un'autorità, ovvero di chi invita ad una responsabilità.

In quanto tale essa è fattore di promozione dell'alunno: motiva, orienta, guida i passi i percorsi e le ragioni dello studio, la voglia di conoscere sé e le cose e la consapevolezza dell'io in azione.

Valutare perciò vuol dire valorizzare le mete raggiunte, dare valore allo studente per quello che è: al suo stile di apprendimento, ai talenti che possiede, alle domande che espressamente o meno formula, ai modi, alle ragioni, alla qualità del suo impegno, della sua partecipazione, al suo apprendimento e alle sue conoscenze.

In quanto attribuisce valore, allora la valutazione è anche atto che matura nella stima e produce (o meno) autostima.

Momenti della valutazione

valutazione del comportamento

Nella scuola secondaria di primo grado vengono effettuate prove di verifica con cadenze e modalità diverse a seconda dell'età degli alunni e della programmazione specifica. Esse sono previste per ogni singola disciplina ed approntate coerentemente con gli obiettivi perseguiti, per accertare l'acquisizione di conoscenze, di abilità e di capacità operative.

Sulla base di tali prove vengono calibrati gli interventi di recupero, consolidamento e approfondimento. Il giudizio valutativo risulterà dalla somma delle osservazioni eseguite in itinere e dagli esiti delle prove di verifica periodiche, in rapporto al raggiungimento delle tappe fondamentali, all'impegno profuso e ai condizionamenti personali.

In ottemperanza ai documenti normativi già citati, la valutazione prevede anche nella scuola secondaria di 1° grado, la formulazione del giudizio globale che descrive l'alunno anche dal punto di vista dell'ambito relazionale-comportamentale.

“La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica”.

Formulazione e comunicazione del giudizio

La valutazione si conclude con un giudizio e un voto in riferimento a tutto il processo di apprendimento dell'alunno.

Il contenuto del giudizio e la consistenza del voto diventano conferma o meno non solo della quantità, ma anche della qualità di apprendimento, del metodo di studio e delle esperienze vissute.

Tale giudizio o voto finisce, implicitamente, con l'essere un incentivo o meno allo studio e ad un certo comportamento.

Il tipo e la struttura (voti, profili, giudizio globale o analitico), il momento (immediatamente dopo la prova, mensile, trimestrale) e la modalità (scritta/orale, pubblica, nei colloqui con i genitori, ecc.) della comunicazione del giudizio non sono indifferenti. Possono essere fattori di motivazioni e di facilitazione della metacognizione e quindi dell'affinamento di un metodo di studio.

I risultati andranno poi anche comunicati agli stessi studenti poiché la loro conoscenza stimola l'apprendimento. L'insegnante deve favorire un'adeguata interpretazione del significato che egli ha impresso al voto ed è importante sapere che esso è dato al compito e non alla persona e che molto probabilmente è la conseguenza di un certo tipo di studio.

Le prove e gli strumenti per la valutazione

Gli strumenti per valutare sono diversi; ognuno di essi ha i suoi punti di forza e di debolezza. Non tenere conto di questo fatto evidente significa influenzare negativamente la qualità dell'apprendimento e soprattutto del metapprendimento. Allora, il loro uso si fa proposta, inconsapevole o meno, di metodo, invito ad assumere una posizione, a scegliere un comportamento di lavoro, ad impegnare certe conoscenze, abilità o competenze piuttosto che altre.

È opportuno perciò che le prove siano varie e numerose, in modo da fornire elementi più abbondanti e convergenti; è inutile poi inseguire affannosamente una mitica “oggettività”: sarà più utile mettere in gioco una passione educativa che conduca ad una attenzione personale, ricordando che finalità della valutazione non è una sentenza (di condanna o meno), ma la promozione nei suoi diversi aspetti: crescita, personalità, conoscenza, apprendimento.

Il ricorso a prove somministrate tramite strumenti digitali (piattaforme di apprendimento, web app, ecc.) risponde al crescente peso che, nella scuola del III millennio, stanno acquistando le attività di apprendimento al pc (*computer based tasks*) anch'esse rispondenti da un lato a favorire lo sviluppo della “competenza digitale”, dall'altro a preparare i ragazzi all'affronto di prove digitalizzate sia nello stesso percorso scolastico (cfr. prove invalsi dal 2018 previste al computer) che nella vita.

Valutazione e rapporto con la famiglia

La valutazione è un nodo cruciale del rapporto scuola – famiglia. Lo è nei suoi diversi aspetti (controllo, misurazione, giudizio), nei suoi vari momenti (verifiche, schede quadrimestrali, esami finali) per diverse ragioni (mentalità sociale, concezione della scuola, tipo di relazione con i docenti, ecc.).

Questo momento deve diventare sempre più risorsa educativa, momento di collaborazione per la conoscenza e la formazione dell'alunno, veicolo di approfondimento e di condivisione delle ragioni e dei modi del nostro far scuola. Per questo occorre ricercare e favorire una concordanza di vedute sui fini e sulla dinamica della valutazione, far conoscere i parametri per la valutazione delle prove, applicare in modo coerente i criteri, motivare ragioni e passi del giudizio e della correzione; lasciare intravedere ipotesi di “successo formativo” e favorire il senso di stima verso il figlio. Strumenti necessari sono gli incontri, i colloqui, le assemblee di classe.

RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

2.2 *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

2.3 *Si riportano nelle pagine successive gli articoli del decreto Legislativo n. 62 del 13 Aprile 2017 che riguardano più da vicino la scuola secondaria di 1° grado.*

OGGETTO DEL REGOLAMENTO (D.lgs 62/2017)

Art. 1. finalità e caratteri della valutazione e della certificazione

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

7. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Art. 2. Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di 1° grado

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, [ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92] è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e

organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

4. OMISSIS.

5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Artt.3 e 4 OMISSIS

Art.5 Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Art. 6 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Art.7 Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado

1. L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presentedecreto.

2. Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

3. Per la **prova di inglese**, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. **Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile** e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

5. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Art. 8 Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

1. L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

2. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

3. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

4. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) **prova scritta di italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;**
- c) **prova scritta, relativa alle competenze acquisite**, articolata in una sezione **per ciascuna delle lingue straniere studiate.**

5. Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

6. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le modalità di articolazione e di svolgimento delle prove.

7. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. **L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.**

8. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

9. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

10. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

11. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

Art. 9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

1. La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

2. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

3. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

a) **riferimento** al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

b) **ancoraggio** alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;

c) **definizione**, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;

d) **valorizzazione** delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;

e) **coerenza** con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

f) **indicazione**, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Art. 10 Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

1. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

2. L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

3. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria.

4. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

5. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

6. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso una istituzione scolastica statale o paritaria.

7. In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria.

Art.11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

RUBRICHE DISCIPLINARI

Italiano (prova scritta)

Obiettivi specifici	Descrittori	Voto numerico
Correttezza morfosintattica e ortografica e uso del verbo (concordanza).	L'ortografia è corretta (senza errori) e la sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi).	10
	L'ortografia è corretta (max 1 errore lieve di distrazione) e la sintassi bene articolata (al limite un errore di distrazione).	9
	L'ortografia è corretta (max 2 errori), la sintassi sufficientemente articolata (con 1 errore grave o alcune imprecisioni) e/o l'uso del verbo in concordanza appropriata (max 1 errore).	8
	L'ortografia è corretta (max 3/4 errori), la sintassi presenta più di una incertezza (anche grave) e/o la concordanza dei verbi non sempre è appropriata (2/3 errori).	7
	L'ortografia e la sintassi sono incerte (4/5 errori); errori nell'uso della scelta dei tempi o nella concordanza (alternanza presente/passato prossimo/passato remoto, ecc.).	6
	Numerosi errori di ortografia (6/7 errori) e la sintassi difficoltosa (la lettura del testo non è scorrevole); errori gravi nell'uso del verbo	5
	Gravissimi e numerosi errori di ortografia (+ di 7) e/o sintattici e di uso del verbo.	4
Utilizzo terminologia corretta e specifica, originalità e creatività nell'uso del lessico	Lessico ricco e pregnante con uso di termini specifici e ricercati.	10
	Lessico ricco e vario.	9
	Lessico appropriato e discretamente ampio.	8
	Lessico adeguato ma non molto ampio (uso di verbi generici, ad es. "fare", termini come "cosa", ecc.).	7
	Lessico semplice e familiare (ad es. diverse ripetizioni anche di connettivi - poi, dopo, allora, ma, ecc.).	6
	Lessico povero e ripetitivo.	5
	Lessico non appropriato.	4
Conoscenza e comprensione dell'argomento e ricchezza trattazione (contenuti) coerenza e sviluppo 'scaletta' (aderenza alla traccia)	La traccia è stata compresa e svolta nella sua totalità, sia nel segmento narrativo che in quello descrittivo con ottima capacità di esporre giudizi personali in modo critico e maturo. La traccia è stata compresa e svolta nella sua totalità presentando dati, argomentazioni a favore, confutazione della contro argomentazione e una struttura solida e bene organizzata con giudizi personali critici e maturi.	10
	La traccia è stata compresa, adeguatamente svolta in quasi tutti i suoi aspetti (narrativo e descrittivo) con capacità più che buona di esporre giudizi personali in modo critico e abbastanza maturo. La traccia è stata compresa adeguatamente: sono presenti dati o argomentazioni a favore/ contro argomentazioni in maniera più che buona e giudizi personali apprezzabili per spirito critico.	9
	La traccia è stata compresa, non tutti i punti sono stati sviluppati, ma gli aspetti principali (sia in chiave narrativa che descrittiva) adeguatamente trattati con giudizi personali esposti in maniera buona. La traccia è stata compresa, non tutti gli elementi dell'argomentazione (dati, tesi, antitesi, ecc.) sono presenti, ma l'elaborato presenta una struttura buona e alcuni giudizi personali ben espressi.	8
	La traccia è stata sostanzialmente compresa, ma solo alcuni punti sono stati adeguatamente sviluppati (o in chiave narrativa o descrittiva) con	7

	alcuni giudizi personali discretamente esposti. La traccia è stata sostanzialmente compresa, con capacità e struttura argomentativa non completa (dati, tesi, antitesi, ecc.), ma una struttura espositiva discreta con qualche giudizio personale.	
	La traccia non è stata pienamente compresa e solo parzialmente sviluppata. Il testo, nel suo svolgimento, non è particolarmente originale o personalmente rielaborato, né dal punto di vista narrativo né a livello descrittivo. La traccia non è stata pienamente compresa e gli aspetti dell'argomentazione solo sufficientemente sviluppati con giudizi personali sporadici e/o sommari.	6
	La traccia non è stata pienamente compresa, sviluppata in pochi punti e con uno svolgimento non sempre chiaro e organico sia nelle descrizioni che nelle narrazioni che si presentano un po' caotiche e/o ripetitive. La traccia non presenta una chiara struttura argomentativa, mancano dati, riflessioni, punti di vista e i giudizi personali sono ovvii e banali.	5
	La traccia non è stata compresa e lo svolgimento è pressoché privo di organizzazione con giudizi banali e/o descrizioni e narrazioni affrettate e superficiali. La traccia non è stata compresa e il tema non si presenta come un testo argomentativo in nessuna delle sue forme.	4
Uso punteggiatura, esposizione e scorrevolezza del testo	Punteggiatura corretta e testo scorrevole, piacevole alla lettura con esposizione chiara e ordinata.	10
	Qualche imprecisione di punteggiatura e/o nei connettivi, ma il testo è molto scorrevole e piacevole alla lettura.	9
	Errori (2/3) di punteggiatura e/o connettivi che causano qualche 'inciampo' alla lettura, nel complesso piacevole.	8
	Errori (4/5) di punteggiatura e/o connettivi che rendono non sempre scorrevole la lettura. Esposizione discreta.	7
	Errori (6/7) di punteggiatura e/o connettivi che rendono la lettura frammentata con frasi lunghe e non sempre chiare.	6
	Errori (+ di 7) di punteggiatura e/o connettivi che rendono faticosa la lettura con frasi lunghe e caotiche.	5
	Troppi errori di punteggiatura e/o connettivi che rendono il testo difficile da leggere e da decifrare.	4

Italiano (orale)

Obiettivi specifici	Descrittori	Voto numerico
Conoscenza dei contenuti della disciplina e capacità di riferirli con proprietà e ricchezza lessicale	Conosce in maniera completa ed approfondita i contenuti della disciplina e li riferisce con proprietà e ricchezza lessicale. Pianifica il discorso in modo articolato ed esprime commenti personali ed originali.	10
	Conosce in modo quasi completo i contenuti della disciplina e li riferisce con sicurezza e ricchezza espressiva.	9
	Conosce in maniera accurata i contenuti della disciplina e li riferisce con lessico adeguato. Organizza il discorso in modo chiaro e abbastanza autonomo.	8
	Conosce in maniera globale i contenuti della disciplina e organizza il discorso in modo chiaro ma non sempre autonomo.	7
	Conosce in maniera essenziale la disciplina e riferisce in termini semplici e non sempre precisi le informazioni acquisite.	6
	Conosce in maniera approssimativa i contenuti essenziali della disciplina e riferisce con termini semplici ed in maniera spesso mnemonica gli argomenti studiati.	5
	Conosce in maniera disorganica e frammentaria i contenuti della disciplina ed incontra difficoltà ad esprimersi in modo chiaro e corretto.	4

Lingue Straniere

Obiettivi specifici	Indicatori	Descrittori	Voto numerico
1. Comprensione della lingua orale	<ul style="list-style-type: none"> ● Comprende frasi ed espressioni di uso frequente e relative ad argomenti conosciuti; ● individua i punti essenziali e le informazioni principali di un discorso; ● distingue suoni; ● esegue un comando; ● formula ipotesi sul significato di parole o espressioni sconosciute. 	Comprende con prontezza, in modo completo e approfondito il contenuto di un messaggio orale.	10
		Comprende in modo quasi completo il contenuto di un messaggio orale.	9
		Comprende la maggior parte del contenuto di un messaggio orale.	8
		Comprende gli elementi principali di un messaggio orale.	7
		Comprende in modo essenziale gli elementi principali di un messaggio orale.	6
		Ha diverse difficoltà nella comprensione di un messaggio orale.	5
		Ha gravi difficoltà nella comprensione di un messaggio orale.	4
2. Comprensione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> ● Individua informazioni specifiche; ● comprende le istruzioni; ● comprende i punti essenziali e le informazioni principali in testi di varia natura; ● formula ipotesi sul significato di parole o espressioni sconosciute. 	Comprende con prontezza, in modo completo e approfondito il contenuto di un testo scritto.	10
		Comprende in modo quasi completo il contenuto di un testo scritto.	9
		Comprende la maggior parte del contenuto di un testo scritto.	8
		Comprende gli elementi principali di un testo scritto.	7
		Comprende in modo essenziale gli elementi principali di un testo scritto.	6
		Ha diverse difficoltà nella comprensione di un testo scritto.	5
		Ha gravi difficoltà nella comprensione di un testo scritto.	4
3. Produzione orale	<ul style="list-style-type: none"> ● Produce risposte; ● formula domande; ● racconta esperienze; ● esprime opinioni e le motiva; ● descrive fatti e persone; ● gestisce conversazioni di routine; ● pronuncia correttamente le parole conosciute. 	Si esprime con pronuncia chiara, in modo corretto e scorrevole, utilizza un lessico ricco e appropriato. Usa tecniche di interazione in modo sicuro e autonomo.	10
		Si esprime con pronuncia chiara, in modo scorrevole e corretto, usando un lessico appropriato. Usa tecniche di interazione in modo sicuro e autonomo.	9
		Si esprime in modo chiaro e scorrevole e con lessico appropriato. Usa tecniche di interazione in modo abbastanza sicuro.	8
		Si esprime con chiarezza anche se con qualche errore. Usa tecniche di interazione in modo non sempre sicuro.	7
		Si esprime in modo comprensibile ma con diversi errori. Usa tecniche di interazione se guidato.	6
		Si esprime con esitazione e con diversi errori. Interagisce con poca prontezza.	5
		Ha difficoltà ad esprimersi su semplici argomenti. Non riesce a interagire.	4

4. Produzione scritta	<ul style="list-style-type: none"> ● Produce risposte e formula domande su testi scritti; ● scrive brevi testi e resoconti personali; ● esprime opinioni e le motiva; ● utilizza un lessico appropriato; ● utilizza una sintassi corretta. 	Scrive testi in modo accurato e scorrevole, utilizza un lessico ricco e appropriato, rielabora personalmente.	10
		Scrive testi in modo scorrevole e con lessico appropriato, rielabora personalmente.	9
		Scrive testi in modo scorrevole e abbastanza corretto e con un lessico adeguato, rielabora personalmente.	8
		Scrive testi con qualche errore e improprietà lessicali e grammaticali. Non sempre rielabora.	7
		Scrive brevi testi che risultano comprensibili pur con errori ortografici e improprietà lessicali e grammaticali. Non rielabora personalmente.	6
		Scrive brevi testi con diversi errori lessicali e grammaticali che rendono poco chiara la comprensione.	5
		Scrive con molti errori lessicali e grammaticali che rendono difficile la comprensione anche di semplici testi.	4
5. Elementi di civiltà e cultura straniera	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconosce somiglianze e differenze tra le culture; ● si rapporta con culture diverse con curiosità e senza pregiudizi; ● opera collegamenti con il proprio vissuto /le proprie conoscenze; ● conosce gli argomenti trattati; ● riferisce in forma scritta o orale gli argomenti trattati; ● utilizza un lessico appropriato; ● utilizza una sintassi corretta. 	Conosce in modo sicuro e approfondito gli aspetti della civiltà trattati e ne parla o scrive usando un lessico ricco e appropriato e una sintassi corretta. Fa riflessioni personali e confronti con il proprio vissuto.	10
		Conosce in modo approfondito gli aspetti della civiltà trattati e ne parla o scrive usando un lessico appropriato e una sintassi corretta. Fa riflessioni personali e confronti con il proprio vissuto.	9
		Conosce in modo abbastanza approfondito gli aspetti della civiltà trattati e ne parla o scrive usando un lessico appropriato e una sintassi sostanzialmente corretta. Fa semplici riflessioni personali e, se guidato, confronti con il proprio vissuto.	8
		Conosce in modo non sempre approfondito gli aspetti della civiltà trattati e ne parla o scrive in modo incerto, con diversi errori lessicali e grammaticali.	7
		Conosce in modo poco approfondito gli aspetti della civiltà trattati e ne parla o scrive in modo insicuro, con errori lessicali e grammaticali.	6
		Conosce molto superficialmente gli aspetti della civiltà trattati e ne parla o scrive in modo incompleto, con errori lessicali e grammaticali.	5
		Non conosce gli aspetti della civiltà trattati e non è in grado di parlarne o scriverne.	4

Storia

Obiettivi specifici	Descrittori	Voto numerico
Conoscenza degli eventi storici.	Conosce in maniera completa ed approfondita i contenuti disciplinari e sa utilizzare con competenza e precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione e nell'analisi di fatti storici e fenomeni anche complessi stabilendo in maniera sicura ed autonoma rapporti di causa- effetto, analogie e differenze.	10
Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici.	Conosce in maniera ampia ed approfondita i contenuti disciplinari e sa utilizzare con precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione e nell'analisi di fatti storici e fenomeni anche complessi stabilendo in maniera autonoma rapporti di causa- effetto, analogie e differenze.	9
Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica.	Conosce in maniera esauriente i contenuti disciplinari e sa utilizzare in modo appropriato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione e nell'analisi di fatti storici e fenomeni stabilendo adeguati rapporti di causa - effetto, analogie e differenze.	8
Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici.	Conosce in maniera globale i contenuti disciplinari e sa utilizzare in modo adeguato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione e nell'analisi di fatti storici e fenomeni cogliendo i rapporti di causa - effetto, analogie e differenze.	7
	Conosce in maniera essenziale i contenuti disciplinari e sa utilizzare linguaggi e strumenti specifici di base nella descrizione e nell'analisi di fatti storici e fenomeni stabilendo fondamentali rapporti di causa- effetto, analogie e differenze.	6
	Conosce parzialmente i contenuti disciplinari ed utilizza con incertezza linguaggi e strumenti specifici nella descrizione e nell'analisi di fatti storici e fenomeni i. Incontra difficoltà a stabilire in maniera autonoma rapporti di causa - effetto, analogie e differenze.	5
	Conosce in maniera disorganica e frammentaria i contenuti disciplinari; utilizza con difficoltà linguaggi e strumenti specifici nella descrizione e nell'analisi di fatti storici e fenomeni semplici. Non sa stabilire in maniera autonoma rapporti di causa - effetto, analogie e differenze.	4

Geografia

Obiettivi specifici	Descrittori	Voto numerico
Conoscenza dell'ambiente e fisico ed umano, anche attraverso l'osservazione.	Conosce in maniera completa ed approfondita i contenuti disciplinari; sa utilizzare con competenza e precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici anche complessi, stabilendo in maniera sicura ed autonoma rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	10
	Conosce in maniera ampia ed approfondita i contenuti disciplinari; sa utilizzare con precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici anche complessi, stabilendo in maniera autonoma rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	9
Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali, culturali, sociopolitiche ed economiche.	Conosce in maniera esauriente i contenuti disciplinari; sa utilizzare in modo appropriato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici, stabilendo adeguati rapporti di relazione tra situazioni ambientali, sociopolitiche ed economiche.	8
	Conosce in maniera globale i contenuti disciplinari; sa utilizzare in modo adeguato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici, stabilendo rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	7
Uso degli strumenti e del linguaggio specifico della disciplina.	Conosce in maniera essenziale i contenuti disciplinari; sa utilizzare in modo adeguato linguaggi e strumenti specifici di base nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici, stabilendo fondamentali rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	6
	Conosce parzialmente i contenuti disciplinari ed utilizza con incertezza linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici. Incontra difficoltà a stabilire in maniera autonoma rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	5
	Conosce in maniera disorganica e frammentaria i contenuti disciplinari e utilizza con difficoltà linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni geografici semplici. Non sa stabilire in maniera autonoma rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	4

Matematica (scritto e orale)

Obiettivi specifici	Descrittori	Voto numerico
1. Conoscenza degli elementi propri della disciplina e uso dei linguaggi specifici.	Piena padronanza dei contenuti disciplinari utilizzando con sicurezza il linguaggio grafico, verbale e simbolico proprio della disciplina.	10
	Conoscenza completa e approfondita (stabile) dei contenuti disciplinari utilizzando in modo appropriato e sicuro i linguaggi specifici.	9
	Conoscenza completa degli argomenti utilizzando in modo chiaro e pertinente i linguaggi specifici.	8
	Conoscenza globale (abbastanza completa) dei contenuti utilizzando in modo abbastanza corretto i linguaggi specifici.	7
	Conoscenza essenziale dei contenuti di base in situazioni semplici di apprendimento utilizzando in maniera sostanzialmente corretta i linguaggi specifici.	6
	Conoscenza parziale dei contenuti disciplinari, uso del linguaggio specifico accettabile.	5
	Conoscenza lacunosa e frammentaria dei contenuti disciplinari e del linguaggio specifico.	4
2. Applicazione di relazioni, proprietà e procedimenti.	Applicazione di procedimenti, regole e proprietà in maniera sicura ed autonoma anche in situazioni nuove.	10
	Applicazione di procedimenti, regole e proprietà con precisione ed in autonomia.	9
	Corretta applicazione di regole, proprietà e procedimenti.	8
	Applicazione di regole, proprietà e procedimenti in modo abbastanza preciso.	7
	Applicazione sostanzialmente corretta di proprietà, regole e procedimenti in situazioni note.	6
	Applicazione di regole, proprietà e procedimenti in contesti semplici e con guida dell'insegnante.	5
	Applicazione parziale di regole, proprietà e procedimenti con la guida dell'insegnante.	4
3. Comprensione e risoluzione di problemi.	Impostazione e risoluzione di problemi complessi con ordine procedurale e rigore logico in maniera autonoma anche in situazioni complesse.	10
	Individuazione, organizzazione e strutturazione dei dati di un problema in maniera ordinata e logica ed elaborazione di procedimenti risolutivi in maniera autonoma.	9
	Individuazione, organizzazione e strutturazione dei dati di un problema in maniera corretta e ordinate. Formulazione di ipotesi risolutive in maniera abbastanza autonoma.	8
	Individuazione dei dati, formulazione di ipotesi risolutive in modo abbastanza corretto in problemi non complessi.	7
	Individuazione e organizzazione dei dati di un problema ed elaborazione dei procedimenti risolutivi in contesti semplici e guidati dall'insegnante.	6
	Individuazione e organizzazione, in contesti semplici, dei dati di un problema. Elaborazione di procedimenti risolutivi solo se guidata dall'insegnante.	5
	Difficoltà nell'individuazione dei dati di un problema e nell'applicazione delle tecniche risolutive di in problema.	4

Scienze

Indicatori	Descrittori	Voto numerico
1. Conoscenza degli elementi propri della disciplina e uso dei linguaggi specifici.	L'alunno possiede conoscenze organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale ed usa linguaggi specifici con padronanza e sicurezza.	10
	L'alunno conosce in modo completo e organico i contenuti disciplinari usando una terminologia sempre appropriata.	9
	L'alunno conosce in modo completo i contenuti disciplinari ed usa un linguaggio efficace ed appropriato.	8
	L'alunno conosce in modo globale i contenuti disciplinari utilizzando linguaggio adeguato.	7
	L'alunno conosce in modo essenziale i contenuti disciplinari usando un linguaggio semplice e non sempre adeguato.	6
	L'alunno conosce in modo parziale i contenuti disciplinari e usa una terminologia non adeguata.	5
	L'alunno conosce in modo lacunoso e frammentario i contenuti disciplinari ed usa un linguaggio approssimativo anche se guidato dall'insegnante.	4
2. Osservazione di fatti e fenomeni, formulazione e verifica di ipotesi, anche con l'uso degli strumenti.	Osserva fatti e fenomeni e ne coglie gli aspetti caratterizzanti, organizza in maniera autonoma un percorso sperimentale, formulando ipotesi e verificandole, in situazioni nuove e complesse.	10
	Osserva fatti e fenomeni e ne coglie gli aspetti caratterizzanti. Riesce a formulare ipotesi ed a verificarle anche in situazioni complesse.	9
	Osserva e descrive la realtà naturale riconoscendo gli elementi che consentono di interpretarla. Sa riconoscere autonomamente i rapporti causa-effetto. Formula ipotesi in contesti semplici.	8
	Osserva e descrive la realtà naturale riconoscendo gli elementi che consentono di interpretarla. Formula semplici ipotesi sulla natura dei fenomeni.	7
	Sa osservare e descrivere la realtà cogliendone gli elementi più semplici.	6
	Osserva e descrive in modo generico semplici fenomeni naturali.	5
	Osserva e descrive in modo generico semplici fenomeni naturali solo se guidato dall'insegnante.	4

Tecnologia

Obiettivi specifici	Descrittori	Voto numerico
1. Conoscenze e competenze relative al corretto uso degli strumenti del disegno geometrico.	Saper individuare, negli oggetti osservati, le tecniche progettuali, la struttura, le forme e il materiale usato, in modo completo e sicuro. Saper descrivere, con linguaggio preciso e autonomo, le fasi di un processo tecnico. Saper formulare in modo personale e critico, ipotesi di problemi che tengono conto dello spazio, dei fattori ambientali ed economici. Saper utilizzare con padronanza, gli strumenti del Disegno Tecnico.	10
	Saper individuare, negli oggetti osservati, le tecniche progettuali, la struttura, le forme e il materiale usato, in modo completo. Saper descrivere, con linguaggio preciso, le fasi di un processo tecnico; saper formulare in modo personale ipotesi di problemi che tengono conto dello spazio, dei fattori ambientali ed economici. Saper utilizzare in maniera rigorosa gli strumenti del Disegno Tecnico.	9
2. Conoscenza delle principali costruzioni geometriche di figure piane.	Saper individuare, negli oggetti osservati, le tecniche progettuali, la struttura, le forme e il materiale usato, in modo organico e agevole; Saper descrivere con linguaggio appropriato le fasi di un processo tecnico. Saper formulare in modo pertinente, ipotesi di problemi che tengono conto dello spazio e dei fattori ambientali ed economici; saper utilizzare con sicurezza gli strumenti del Disegno Tecnico.	8
	Saper individuare, negli oggetti osservati, le tecniche progettuali, la struttura, le forme e il materiale usato, in modo autonomo e chiaro; saper descrivere con linguaggio corretto le fasi di un processo tecnico; saper formulare in modo personale ipotesi di problemi che tengono conto dello spazio e dei fattori ambientali ed economici. Saper utilizzare agevolmente gli strumenti del Disegno Tecnico.	7
3. Conoscenza dei concetti fondamentali della geometria e degli enti geometrici elementari.	Saper individuare negli oggetti osservati, le tecniche progettuali, la struttura, le forme; e il materiale usato in maniera adeguata. Saper descrivere con linguaggio semplice le fasi di un processo tecnico; saper formulare in modo essenziale ipotesi di problemi che tengono conto dello spazio e dei fattori ambientali ed economici; saper utilizzare con qualche incertezza gli strumenti del Disegno Tecnico.	6
	Saper individuare, in modo non sempre autonomo negli oggetti osservati, le tecniche progettuali, la struttura, le forme e il materiale usato. Saper descrivere, con linguaggio semplice, le fasi di un processo tecnico. Utilizzare con delle incertezze gli strumenti del Disegno Tecnico; formulare con qualche difficoltà ipotesi di problemi che tengono conto dello spazio, dei fattori ambientali ed economici.	5
4. Conoscere i principali materiali usati e il loro processo produttivo.	Individua negli oggetti osservati le tecniche progettuali, la struttura, le forme e il materiale usato, solo se guidato; descrive con notevoli difficoltà le fasi di un processo tecnico; formula in modo elementare ipotesi di problemi che tengono conto dello spazio e dei fattori ambientali ed economici.	4

Musica

Obiettivi specifici	Indicatori	Descrittori	Voto numerico
1. Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale.	Capacità di leggere, usare, analizzare la notazione.	Sa leggere, usare, analizzare la notazione con scioltezza.	10
		Sa leggere, usare, analizzare la notazione in modo corretto.	9
		Sa leggere, usare, analizzare la notazione in modo abbastanza sciolto.	8
		Sa leggere, usare, analizzare la notazione in modo abbastanza corretto.	7
		Sa leggere, usare, analizzare la notazione in modo sufficientemente corretto.	6
		Sa leggere, usare, analizzare la notazione con qualche difficoltà.	5
		Sa leggere, usare, analizzare la notazione con difficoltà.	4
2. Esecuzione vocale e/o strumentale di brani rappresentati di vari generi e stili.	Acquisizione e notazione del senso ritmico. Capacità di intonazione e/o abilità strumentale	Sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale con scioltezza .	10
		Sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale in modo abbastanza sciolto.	9
		Sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale in modo corretto.	8
		Sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale in modo abbastanza corretto.	7
		Sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale in modo sufficientemente corretto.	6
		Sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale con qualche difficoltà.	5
		Sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale con difficoltà.	4
3. Capacità di ascolto e comprensione dei messaggi musicali, con riferimento alle coordinate storiche e geografiche.	Capacità di ascoltare in modo attento e cosciente una realtà sonora e di collegare il linguaggio musicale ad altri linguaggi.	Sa riconoscere e analizzare un brano nelle componenti strutturali (genere, forma, organico strumentale), fare riferimento alla realtà storica-sociale-culturale dell'autore, e riesce a metterlo in relazione con altre forme espressive (film, immagine, pubblicità) con scioltezza.	10
		Sa riconoscere e analizzare un brano nelle componenti strutturali (genere, forma, organico strumentale), fare riferimento alla realtà storica-sociale-culturale dell'autore, e riesce a metterlo in relazione con altre forme espressive (film, immagine, pubblicità) in modo abbastanza sciolto.	9
		Sa riconoscere e analizzare un brano nelle componenti strutturali (genere, forma, organico strumentale), fare riferimento alla realtà storica-sociale-culturale dell'autore, e riesce a metterlo in relazione con altre forme espressive (film, immagine, pubblicità) in modo corretto.	8
		Sa riconoscere e analizzare un brano nelle componenti strutturali (genere, forma, organico strumentale), fare riferimento alla realtà storica-sociale-culturale dell'autore, e riesce a metterlo in relazione con altre forme espressive (film, immagine, pubblicità) in modo abbastanza corretto.	7
		Sa riconoscere e analizzare un brano nelle componenti strutturali (genere, forma, organico strumentale), fare riferimento alla realtà storica-sociale-culturale dell'autore, e riesce a metterlo in relazione con altre forme espressive (film, immagine, pubblicità) in modo sufficientemente	6

		corretto.	
		Sa riconoscere e analizzare un brano nelle componenti strutturali (genere, forma, organico strumentale), fare riferimento alla realtà storica-sociale-culturale dell'autore, e riesce a metterlo in relazione con altre forme espressive (film, immagine, pubblicità) con qualche difficoltà.	5
		Sa riconoscere e analizzare un brano nelle componenti strutturali (genere, forma, organico strumentale), fare riferimento alla realtà storica-sociale-culturale dell'autore, e riesce a metterlo in relazione con altre forme espressive (film, immagine, pubblicità) con molte difficoltà.	4
4.Utilizzo dell'espressione musicale personale per orientare la conoscenza di se stessi.	Capacità di intervenire su una data realtà musicale. Capacità di improvvisazione e creazione di materiali sonori.	Sa creare un messaggio atto allo scopo con scioltezza	10
		Sa creare un messaggio atto allo scopo in modo abbastanza sciolto.	9
		Sa creare un messaggio atto allo scopo in modo corretto.	8
		Sa creare un messaggio atto allo scopo in modo abbastanza corretto.	7
		Sa creare un messaggio atto allo scopo in modo sufficientemente corretto.	6
		Sa creare un messaggio atto allo scopo con qualche difficoltà.	5
		Sa creare un messaggio atto allo scopo con difficoltà.	4

Arte e immagine

VERIFICA ORALE o SCRITTA	gravemente insufficiente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	distinto	ottimo
Correttezza dei contenuti	0,5	1	1,2	1,4	1,6	1,8	2
Linguaggio appropriato	1	1,5	1,8	2,1	2,4	2,7	3
Comprensione del problema	1,5	1,5	1,8	2,1	2,4	2,7	3
Competenza	1	1	1,2	1,4	1,6	1,8	2
Voto (decimi)	4	5	6	7	8	9	10

DISEGNO o PRATICA	gravemente insufficiente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	distinto	ottimo
Qualità grafica del tratto Nitidezza del segno, pulizia del foglio, corretto uso del tipo di linea (tratteggio, linee di costruzione, linee del disegno)	0,5	1	1,2	1,4	1,6	1,8	2
Inquadramento logico Correzione e corretta esecuzione dei dati di progetto	1	1,5	1,8	2,1	2,4	2,7	3
Esattezza esecutiva Correttezza nella costruzione assonometrica o prospettica / nell'uso di tecniche e strumenti	1,5	1,5	1,8	2,1	2,4	2,7	3
Tempi di esecuzione Consegna nei tempi, in ritardo, in forte ritardo, mai	1	1	1,2	1,4	1,6	1,8	2
Voto (decimi)	4	5	6	7	8	9	10

Scienze motorie

Conoscenze	Abilità	Evoluzione	Voto numerico
Complete, ampie e approfondite	Utilizza in modo completo e sicuro le proprie abilità motorie in condizioni complesse di esecuzione. Rispetta e utilizza in modo autonomo e consapevole spazi e attrezzature. Sa stabilire relazioni interpersonali, conosce ed applica il regolamento tecnico dei giochi sportivi e interagisce con fair-play.	Ha fatto registrare una positiva e costante evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti e un miglioramento progressivo anche rispetto alla situazione di partenza.	10
Complete e approfondite	Utilizzo sicuro delle abilità motorie ed espressive nelle diverse situazioni, dalle più semplici alle più complesse. Rispetto delle regole, dei compagni e delle norme di sicurezza.	Ha fatto registrare una evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti.	9
Abbastanza complete e approfondite	Utilizzo più che buono delle abilità motorie ed espressive nelle diverse situazioni, dalle più semplici alle più complesse. Rispetto delle regole, dei compagni e delle norme di sicurezza adeguato.	Si applica in modo costante in ogni attività riuscendo a sviluppare efficacemente le proprie potenzialità.	8
Abbastanza complete, ma non approfondite	Utilizzo corretto delle abilità motorie ed espressive nelle diverse situazioni, dalle più semplici alle più complesse. Rispetto delle regole, dei compagni e delle norme di sicurezza adeguato.	Partecipa costantemente dimostrando la volontà di raggiungere la conoscenza ed il controllo del proprio corpo.	7
Essenziali/ sufficienti	Utilizzo essenziale delle abilità motorie ed espressive nelle diverse situazioni, dalle più semplici alle più complesse. Rispetto delle regole, dei compagni e delle norme di sicurezza accettabili.	Ha fatto registrare una evoluzione minima rispetto alla situazione di partenza.	6
Superficiali e carenti	Anche se guidato ha difficoltà ad utilizzare le variabili spazio-temporali legate al gesto motorio o sportivo. Utilizzo parziale delle abilità motorie ed espressive nelle diverse situazioni con prove non sufficienti per mancanza di volontà. Non sempre/non rispetta le regole, i compagni e le norme di sicurezza.	Non ha fatto registrare progressi significativi rispetto alla situazione di partenza. La partecipazione e l'impegno non sono stati adeguati alle sue capacità.	4/5

Religione/Attività alternative

Obiettivi specifici	Descrittori	Giudizio sintetico
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei contenuti essenziali della religione • Capacità di riconoscere e di apprezzare i valori religiosi 	<p>L'alunno dimostra una partecipazione costante e connotata da spirito di iniziativa. E' in grado di agire positivamente nel gruppo ed è aperto al dialogo educativo. Organizza le sue conoscenze individuando collegamenti, elabora il linguaggio specifico in modo completo e accurato. Utilizza competenze in situazioni nuove esprimendo valutazioni personali. Possiede una conoscenza ampia di tutti gli argomenti trattati.</p>	OTTIMO
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti 	<p>L'alunno dimostra interesse e partecipazione costruttivi. Interviene in modo pertinente nel gruppo offrendo spunti di riflessione per il dialogo educativo. Sa elaborare in modo appropriato le informazioni contenute in una fonte specifica e conosce gli argomenti trattati in maniera approfondita. Utilizza le competenze acquisite in modo personale e autonomo.</p>	DISTINTO
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione ed uso dei linguaggi specifici. 	<p>L'alunno si applica con interesse alle attività proposte. Agisce in modo positivo nel gruppo, mostrandosi disponibile al dialogo educativo. Interpreta autonomamente le informazioni essenziali contenute in fonti di diverso genere, possedendo una buona conoscenza degli argomenti di studio. Sa applicare le competenze acquisite dimostrando autonomia.</p>	BUONO
	<p>L'alunno segue le attività proposte mostrando interesse ed impegno non sempre costanti. E' disponibile al dialogo educativo. Interpreta in modo discreto le informazioni essenziali contenute in fonti di diverso genere. Conosce adeguatamente gli argomenti di studio.</p>	DISCRETO
	<p>L'alunno segue le attività con impegno superficiale mostrando scarso interesse. Partecipa al dialogo educativo solo se stimolato. Espone non sempre in modo chiaro e autonomo le conoscenze acquisite. Conosce in maniera essenziale gli argomenti di studio.</p>	SUFFICIENTE
	<p>L'alunno partecipa con scarsa attenzione alle attività proposte. L'impegno mostrato risulta saltuario. Conosce in modo lacunoso e frammentario i principali argomenti di studio.</p>	NON SUFFICIENTE

Educazione civica

Obiettivi specifici	Descrittori	Voto numerico
<p>Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.</p> <p>Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali.</p> <p>Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.</p> <p>Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.</p> <p>Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo. Porta contributi personali e originali. Adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p>	10
	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, con buona pertinenza e completezza. Adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne consapevolezza.</p>	9
	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono abbastanza consolidate e sa collegarle con buona pertinenza. Adotta solitamente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica.</p>	8
	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti. Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.</p>	7
	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni. Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti.</p>	6
	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente. Non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica.</p>	5
	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente. Adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.</p>	4

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico, secondo i seguenti indicatori e i relativi livelli:

GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORI	DESCRITTORI
OTTIMO	CONVIVENZA CIVILE	Rispetto scrupoloso/pieno delle persone, degli ambienti e materiale della scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE	Pieno e consapevole rispetto delle norme convenute e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.
	RESPONSABILITÀ	Assunzione consapevole e piena dei propri doveri.
	RELAZIONALITÀ	Relazioni costruttive, collaborative e leali all'interno del gruppo.
DISTINTO	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento rispettoso delle persone; ordine e cura degli ambienti e dei materiali della scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE	Pieno rispetto delle norme convenute e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.
	RESPONSABILITÀ	Assunzione attenta e puntuale dei propri doveri.
	RELAZIONALITÀ	Relazioni positive all'interno del gruppo
BUONO	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE	Sostanziale rispetto delle norme convenute e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE	Partecipazione ed interessi soddisfacenti per la vita della classe e per le attività scolastiche.
	RESPONSABILITÀ	Assunzione generalmente attenta e puntuale dei propri doveri.
	RELAZIONALITÀ	Relazioni corrette all'interno del gruppo.
DISCRETO	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento non sempre adeguato alle situazioni e ai contesti
	RISPETTO DELLE REGOLE	A volte mostra chiare difficoltà a mantenere un comportamento teso al rispetto delle regole civili
	PARTECIPAZIONE	Partecipazione accettabile alla vita della classe ed interesse a volte selettivo
	RESPONSABILITÀ	Applicazione non sempre costante e assunzione di responsabilità discontinua
	RELAZIONALITÀ	Relazioni e rapporti abbastanza corretti
SUFFICIENTE	CONVIVENZA CIVILE	Comportamento non sempre rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto parziale delle norme convenute e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE	Partecipazione limitata ed interesse discontinuo per la vita della classe e per le attività scolastiche.
	RESPONSABILITÀ	Assunzione settoriale e/o discontinua dei propri doveri.
	RELAZIONALITÀ	Relazioni quasi sempre corrette all'interno del gruppo.
INSUFFICIENTE	CONVIVENZA CIVILE	Rispetto molto limitato/ mancato delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE	Mancato rispetto delle norme convenute e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE	Partecipazione ed interessi mediocri/assenti alla vita della classe e per le attività scolastiche.
	RESPONSABILITÀ	Carente assunzione dei propri doveri.
	RELAZIONALITÀ	Relazioni inadeguate all'interno del gruppo.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

“L’ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l’alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione” (nota 1865 del 10 Ottobre 2017).

Per essere ammessi alla classe successiva è necessario aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l’alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare:

- **in presenza di 4 o più insufficienze lievi (voto uguale a 5)**
- **in presenza di 1 insufficienza grave (voto uguale a 4) accompagnate da 3 insufficienze lievi (voto uguale a 5)**
- **in presenza di 2 insufficienze gravi (voto uguale a 4) accompagnate da 2 insufficienze lievi (voto uguale a 5)**

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

“In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato, l’ammissione all’Esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) *aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;*
- b) *non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all’Esame di Stato prevista dall’articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;*
- c) *aver partecipato, entro il mese di Aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall’INVALSI.*

“Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all’alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10”.

NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare:

- **in presenza di 4 o più insufficienze lievi (voto uguale a 5)**
- **in presenza di 1 insufficienza grave (voto uguale a 4) accompagnate da 3 insufficienze lievi (voto uguale a 5)**
- **in presenza di 2 insufficienze gravi (voto uguale a 4) accompagnate da 2 insufficienze lievi (voto uguale a 5)**

COMUNICAZIONI ALLA FAMIGLIA*

Al termine del 1° quadrimestre e nel corso dell'anno scolastico, in particolare immediatamente dopo lo scrutinio effettuato agli inizi del mese di Febbraio e dopo i Consigli di classe di metà Aprile, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'anno scolastico, il Coordinatore di classe informa la famiglia mediante comunicazione scritta eventualmente accompagnata da colloquio, per presentare la situazione.

** si predispongono modelli standard (da personalizzare in base alla situazione dell'alunno)*

CRITERI PER L'ESPRESSIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, in conformità con i seguenti criteri e le seguenti modalità:

Criteri/Modalità

1. La preparazione disciplinare raggiunta nel terzo anno/Media globale delle valutazioni in decimi riferite alle singole discipline.
2. Valutazione ottenuta nel corso del biennio/Media globale delle valutazioni al termine di ogni anno scolastico.
3. Il livello raggiunto in relazione alle competenze del profilo dello studente/Progressi nella partecipazione e nello spirito di iniziativa in relazione alle attività scolastiche e progettuali svolte.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il Decreto Ministeriale del 3 Ottobre 2017, n. 742 prevede l'adozione di un modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

Il documento dovrà essere redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado e consegnato alla famiglia dell'alunno/a e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI in cui viene descritto il livello raggiunto dagli alunni nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Per gli alunni con disabilità la certificazione *“potrà essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato”*.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata agli alunni che partecipano all'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Modalità per assicurare agli utenti una *“informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni”* (art. 1 D.Lgs. n.62/2017).

Le comunicazioni tra le istituzioni scolastiche e le famiglie avverranno attraverso le seguenti modalità:

- Corretta e tempestiva compilazione del Registro Elettronico nel quale le famiglie troveranno riscontro in merito a:
 - votazioni orali e scritte; indicazioni sintetiche/analitiche sugli apprendimenti;
 - comportamenti scorretti;
 - particolari avvisi scolastici da parte dei docenti e/o del D.S.

Motivazione per l'eventuale deroga al limite massimo di assenze consentite in un anno scolastico (art. 5 D.Lgs n. 62/2017).

Il Collegio Docenti può derogare al limite massimo di assenze (art. 5, comma 2, D. Lgs. n. 62/2017) per i seguenti motivi:

- gravi situazioni familiari notificate dai Servizi Sociali o dal Tribunale dei Minori;
- assenza temporanea dal luogo di residenza per gravi motivi familiari;
- motivi di salute documentati dal personale medico addetto (pediatra, specialista, strutture ospedaliere ...);
- terapie programmate;
- partecipazione a manifestazioni sportive e agonistiche riconosciute dal CONI;
- situazioni particolari relative ad alunni con disabilità.

Comunque il periodo di assenza non dovrà pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti programmati.